

[Transcript] Il Mondo / Come cambia il ruolo della Wagner in Africa. Un'onda femminista a Taiwan.

Dalla redazione di Internazionale io sono Giulia Zoli, io sono Claudio Rossi Marcelli e questo è il mondo del podcast quotidiano di Internazionale.

Oggi vi parleremo delle milizie Wagner in Africa e di Mituha a Taiwan e poi di una nuova newsletter di Internazionale e di una serie T.P.

È mercoledì 28 giugno 2023.

A questo punto non abbiamo visto niente, ma credo che è molto logico perché l'autorità magliana non ha riconosciuto l'autorità del Wagner nel mondo anche se tutti conoscono che sono qui, definitivamente.

Ma stanno sempre pretendo che sono solo istituzioni rusciani e infatti è esattamente in quella stessa direzione come l'ultima dichiarazione di Lavorov.

Nia Galeba Kayoko è una scienziata politica e la Presidente dell'Africa

In questa intervista spiega che la presenza della Wagner in Mali, così come negli altri paesi africani in quelli spiegata, non è mai stata riconosciuta ufficialmente come attività militare, ma solo come un'operazione di addestramento delle forze armate locali.

In realtà negli ultimi anni la Wagner è stata un importante strumento per portare sotto l'influenza militare ed economica della Russia alcuni regimi africani, ma dopo la rivolta di sabato scorso, il futuro delle milizie mercenari di Ivegeni e Proigogin, comprese quelle impiegate in Africa, è diventato incerto.

Ne parliamo con Francesca Sibani, editor di Africa di Internazionale.

Due giorni fa il Ministro degli esteri russo, Sergei Lavrov, ha rilasciato un'intervista alle mettente Rashatudei.

Per molti osservatori, uno dei messaggi più importanti che ha fatto passare è stato quello rivolto all'Africa per chiarire la posizione del governo russo dopo l'insurrezione del gruppo Wagner di sabato scorso.

Lavrov ha detto che gli uomini di Wagner in Africa lavorano come addestratori che quindi il loro lavoro può tranquillamente continuare.

Questo è stato visto come un tentativo di rassicurare i partner africani della compagnia di Proigogin che considerano spesso la Wagner come un sinonimo del Kremlin e vedere questa situazione sicuramente gli ha destabilizzati.

Lavrov quindi ha tenuto a precisare che tutto è come prima e che gli affari potranno continuare indisturbati.

Resta in ogni caso una certa dose di ambiguità perché lo stesso giorno il presidente russo Putin ha intimato agli stessi mercenari di rientrare in patria, di unirsi all'esercito regolare o di andare in piello russia.

Perché le forze della Wagner si trovano in Africa?

Ci sono vari motivi, alcuni ufficiali e alcuni meno.

Ufficialmente la Wagner offre dei servizi militari a degli stati che ne hanno bisogno perché hanno delle forze armate deboli o devono affrontare delle insurrezioni interne.

Questo è il caso precisamente della Repubblica Centrafricana che è stato uno dei primissimi paesi che hanno accolto i mercenari di Proigogin che oggi sono diventati praticamente il corpo di guardia del presidente.

[Transcript] Il Mondo / Come cambia il ruolo della Wagner in Africa. Un'onda femminista a Taiwan.

Con il passare del tempo però è Repubblica Centrafricana come anche in altri paesi.

Si aggiunga un secondo livello alle operazioni della Wagner e che corrisponde all'estrazione e all'accaparramento delle risorse naturali, come per esempio l'oro, ma anche i diamanti, il legname o prodotti alimentari come lo zucchero e il caffè.

Se invece vogliamo vedere tutto da una prospettiva più ampia, la Wagner è sicuramente uno strumento o almeno lo è stata nelle mani del potere russo per ampliare la sua influenza in Africa.

Quindi la Wagner in pratica funge da forza militare dei regimi contro possibili colpi di Stato o comunque qualunque loro tipo di esigenza militare.

Fondamentalmente sì, è questo proprio il caso della Repubblica Centrafricana, dove la Wagner mantiene al potere il regime di Touadéra.

È una specie di assicurazione contro i colpi di Stato che come ben sappiamo spesso nascono all'interno di forze armate che sono malequipaggiate e spesso molto insoddisfatte delle condizioni in cui si trovano a lavorare.

Lo stesso succede in Mali, dove qualche anno fa è andata al potere un'aggiunta militare guidata da un colonnello tale Assimi Goïta che ha preferito affidarsi ai russi invece di mantenere un'alleanza militare più roduta che aveva con la Francia l'expotenza coloniale. In questo caso, quello del Mali,

la Wagner ha proprio sfruttato un sentimento antifrancese che era cresciuto di pari passo con il prolungarsi della presenza militare di Parigi nel paese che era stata giudicata inutile e poco efficace.

Ecco, infatti, tra i Paesi dove opera la Wagner sembrano esserci molte excoloni francesi.

È solo un caso oppure c'è un motivo preciso?

In un certo senso possiamo dire che non è un caso, ma solo perché la Francia ha ancora un'influenza molto forte sulle sue excoloni in Africa occidentale e centrale, un'influenza che sempre più spesso viene contestata dalle popolazioni, come nel caso del Mali.

In quel paese c'è stato uno scontro diplomatico diretto con il presidente francese Macron che ha detto chiaramente a Barack Obama che doveva scegliere bene i suoi alleati se voleva i russi o sei francesi.

Ora, una situazione simile, almeno secondo gli analisti, potrebbe verificarsi in Burkina Faso dove c'è un'aggiunta al potere che ha rapporti molto tesi con Parigi.

Però ricordiamo che la Wagner non opera solo nelle excoloni francesi, cioè se mai lì ha trovato un terreno fertile,

per il resto ha fatto affari con il Sudan,

è presente in Libia nella parte orientale del paese dove comanda il generale Aftar.

E ricordiamo anche che la Wagner non sempre si impianta con successo.

Per esempio, nel nord del Mozambico era stata chiamata per sedare un'insurrezione giadista locale, ma non c'è riuscita da dovuta scappare.

Prima, però, hai parlato anche di interessi militari addirittura di sfruttamento delle risorse della Wagner

[Transcript] Il Mondo / Come cambia il ruolo della Wagner in Africa. Un'onda femminista a Taiwan.

nei confronti dei paesi africani dove opera, in particolare di che cosa si occupa?

Sì, le risorse su cui ha messo le mani la Wagner e vale la pena ricordarlo spesso apprezzato di gravi, massacri e di atrocità. Sono risorse enormi e hanno contribuito a arricchire notevolmente persone come Prigogin.

L'Africa è conosciuta come il continente delle risorse naturali estremamente abbondanti, del petrolio, dell'oro diamanti.

E in molti paesi la penetrazione militare della Wagner è corrisposta esattamente a un accaparamento di queste risorse, che hanno reso le attività della Wagner estremamente remunerative.

Lo dice anche quotidiano Le Monde quando scrive che l'Africa è stato uno dei fattori insieme alla guerra in Ucraina che sono stati alla base del divorzio che si è consumato con tanto scalpore il 24 giugno.

Le Monde chiaramente si riferisce pressa alla rivolta della Wagner in Russia.

E secondo una fonte diplomatica francese che viene intervistata dal quotidiano la Wagner chiedeva più soldi ed equipaggiamenti per continuare le sue operazioni africane.

Allo stesso tempo le attività africane hanno permesso a Prigogen come abbiamo detto di arricchirsi e di acquisire una certa autonomia.

Sicuramente questo è stato motivo di tensioni sempre più forti con gli apparati statali russi.

A prescindere anche dal caso specifico della Wagner, quale è la strategia generale della Russia nei confronti dei paesi africani in questo momento?

Abbiamo già detto spesso anche in questo podcast in altre puntate che è la Russia dopo la guerra in Ucraina è andata alla ricerca di tanti nuovi alleati in Africa, cercando spesso di rinnovare dei vecchi legami che risalivano ai tempi della decolonizzazione quando l'Unione Sovietica sosteneva i movimenti di liberazione del continente.

Oggi la Wagner è uno dei tanti strumenti che servono al Kremlin per proseguire questo obiettivo.

Sicuramente è uno dei più visibili e controversi, ma ripeto uno dei tanti.

E ora con questa situazione instabile riguardo alla Wagner secondo te l'influenza russa in Africa potrebbe subire una battuta di arresto?

Probabilmente sì, perché per alcuni paesi africani la Wagner era sinonimo della Russia.

Vedere aprirsi una spaccatura così grande non è stata certamente una bella sorpresa per i leader dei paesi che abbiamo citato e che avevano stretto contratti con la compagnia militare.

Genna Frick scrive che è calato il gelo a Bamako e a Bangui dove molti si sono agitati perché temono per la tenuta dei loro apparati di sicurezza, visto che si affidano pesantemente alla presenza dei mercenari della Wagner.

Inoltre la logistica di questa compagnia dipendeva in tutto e per tutto dall'esercito russo.

[Transcript] Il Mondo / Come cambia il ruolo della Wagner in Africa. Un'onda femminista a Taiwan.

Quindi molti si chiedono che succederà ora, dal punto di vista concreto, non si sono visti dei grossi spostamenti di truppe o delle iniziative di questo genere.

Ma quel che è certo è che l'atmosfera in Africa è cambiata.

Grazie a Francesca Sibani.

Grazie a voi.

Pieruzzardo, editor di cultura di internazionale, presenta la sua nuova newsletter, Schermi. Già da qualche anno internazionale pubblica delle newsletter gratuite a cui si può iscrivere sul nostro sito.

La Spina d'Orzale è rappresentata dalle newsletter curate dagli editor regionali del settimanale.

Africa, America, Asia e via dicendo.

Ma ci sono anche altre tematiche, come quella musicale, quella sui migranti, quella dedicata al Festival di Ferrara o internazionale Kids.

Giovedì 22 giugno è stata lanciata a Schermi, una newsletter settimanale curata da me che ogni giovedì consiglierà a film serie tv da vedere al cinema, in televisione o in streaming.

Ultimamente si va poco al cinema, la proposta dello streaming è talmente ampia che è impossibile di stricarsi e i film finiscono sempre più rapidamente sulle piattaforme che diventano come dei magazzini e giganti in cui è facile che le cose belle si perdano, un po' come succede all'arca dell'alleanza alla fine dei predatori dell'arca perduta.

Quindi l'idea è di segnalare cose che vale la pena di vedere, almeno un paio di film, almeno una serie a settimana, e il punto di vista più che critico è quello dello spettatore, quindi ci sarà un po' di tutto, tenendo magari sempre un occhio attento su quelle che sono le abitudini buone e cattive dell'industria e dell'intrattenimento.

Per ricevere Schermi e tutte le altre preziose newsletter di internazionale basta andare sul nostro sito www.internazionale.it/slash/newsletter e iscriversi gratuitamente.

Il movimento Mitu è esplosa Taiwan. Da settimane si moltiplicano sui social network le testimonianze

di donne che raccontano di aver subito molestie e sessuali sul luogo di lavoro da noti politici, artisti e intellettuali dell'isola. Questo tipo di abusi è molto diffuso, soprattutto negli ambienti politici, spiega Chi Niu Run, la segretaria generale delle organizzazioni femministe taiwanese Awakening Foundation, che avete sentito parlare all'inizio. Ma in una società dove il sostegno alle donne che denunciano è ancora scarso, neanche lei si aspettava che in così tante si facessero avanti. Ne parliamo con Giunco Trao, editor di Asia di internazionale. Nel giro di poche settimane decine di donne a Taiwan hanno denunciato pubblicamente molestie e abusi a sfondo sessuale, subito in diversi ambiti lavorativi o di studio e in alcuni casi anche molti anni fa. A scatenare questa ondata di denunce è stata in un certo senso una serie tv di Netflix chiamata Wave Makers Tempest Politiche, che è ambientata nel mondo della politica taiwanese e in cui a un certo punto una giovane componente dello staff elettorale di un partito confida la sua superiore di essere stata molestata da un esponente di questo partito. La vera scintilla che ha fatto partire questa serie di denunce, per cui si parla del momento mi tu a Taiwan adesso, è stata la denuncia su Facebook di una ex dipendente di un partito reale, il partito progressista democratico, quello della presidente Tsai Wen, che su Facebook citando una frase della serie tv ha detto

[Transcript] Il Mondo / Come cambia il ruolo della Wagner in Africa. Un'onda femminista a Taiwan.

di essere stata molestata quando lavorava per il partito e di essersi allo al suo tempo rivolta, la sua superiore la quale non l'ha ascoltata, ha sminuito l'ha caduto e anzi li ha chiesto come mai non avesse urlato nel momento in cui era stata molestata. Questa superiore è la vice segretaria generale del partito della presidente di Taiwan che è stata prima sospesa e poi appunto licenziata. Insieme a lei sono caduti altri tre dirigenti del partito e la presidente di Taiwan Tsai Wen e il vice presidente Lai Tsingtae che è candidato del partito alle presidente del 2024 si sono scusati pubblicamente e hanno promesso di introdurre misure per contrastare il fenomeno delle molestie sessuali.

Insomma questa prima denuncia su Facebook ha dato il via a una serie di altre accuse pubbliche che hanno investito il mondo dello spettacolo e dell'università ultra che quello della politica. C'è da dire che per quanto riguarda la politica anche i membri del Kuomintang che è il principale partito delle posizioni sono stati accusati di molestie.

Tra gli accusati ci sono anche dei nomi noti non solo negli ambienti della politica.

Sì esatto ci sono anche due nomi noti nel mondo dell'attivismo pro democrazia perché è successo che la sceneggiatrice della serie di Netflix ha a sua volta denunciato su Facebook il poeta cinese in esilio Beiling dicendo che la palpeggiavi ha tentato di baciarla. Oltre a Beiling un altro dissidente cinese famoso è stato accusato di molestie Wang Dan che è fuggito dopo la repressione Tiananmen nel 1989 e da allora vive negli Stati Uniti che è stato accusato da un ragazzo di averlo molestato. Accuse sono arrivate anche al candidato alle presidenziali Ko Wenjie ex-indaco di Taipei che

è considerato decisivo per muoveri i voti dei suoi elettori tra i due contendenti del partito democratico progressista del Kuomintang. Insomma questo è andato a Mitu a Taiwan è tardiva ma diciamo sta facendo cadere molte teste. Ecco ma perché è arrivata così tardi? È arrivata così tardi in realtà non è così strano che a Taiwan succede tutto questo adesso dopo anni dal primo Mitu quello negli Stati Uniti perché anche in altri paesi asiatici in realtà non è stato immediato l'effetto delle varie denunce a Harvey Weinstein in Giappone, in Cina, in Corea del Sud, le donne sono uscite allo scoperto più tardi rispetto a quello che è successo negli Stati Uniti e poi in Europa. Questo probabilmente perché le società asiatiche dell'estremo oriente di paesi che ho citato adesso per esempio sono molto maschiliste se possibile ancora più che le società occidentali per cui si so è comprensibile che ci sia una un'omertà e una paura, un timore da parte delle donne di denunciare. Eppure Taiwan si vanta di essere un paese molto

più progressista in metà di diritti civili e parità di genere o almeno molto più avanzato rispetto al resto dell'Asia? È così infatti sembra un po' una contraddizione e probabilmente proprio quello che sta cadendo adesso fa emergere questo tipo di contraddizione cioè Taiwan è vero un paese

molto all'avanguardia nel mondo per quanto riguarda i diritti civili, basti pensare che nel 2019 è stato il primo paese asiatico a legalizzare i matrimoni omosessuali ma soprattutto quest'anno ha permesso l'adozione da parte di coppie dello stesso sesso. A fronte però di risultati così avanzati in tema di diritti civili e in generale di democrazia c'è una società che sembra non riuscire a tenere il passo alle riforme politiche. È un po' uno strano caso di un paese in cui la politica precede la maturità della società su certi temi, da noi spesso accade il contrario. Perché succede questo? Ci sono dei motivi storici? Questo succede perché da questi progressi

[Transcript] Il Mondo / Come cambia il ruolo della Wagner in Africa. Un'onda femminista a Taiwan.

democratici dipende la sopravvivenza stessa dei Taiwan, soprattutto il partito democratico progressista al governo oggi, ha puntato molto sulle nuove conquiste in campo dei diritti civili, perché in un certo senso la democrazia, se vogliamo mettere il cappello democrazia a tutta questa serie di temi su cui Taiwan è all'avanguardia, è l'arma più efficace contro la Cina, appunto, per proteggersi dall'arroganza cinese e per farsi che i paesi democratici corano in suo aiuto, ed è quello che stiamo assistendo, insomma, gli Stati Uniti, baluardo della democrazia, corrono a difendere Taiwan dalle minacce di Pekino. E quindi sì, è un po' appunto è un caso molto particolare, è quello dei Taiwan unico, direi. C'è già detto che tra gli uomini chiamati in causa c'è un candidato alle elezioni del 2024, che peso avrà secondo te questa vicenda sul voto? Questa vicenda avrà probabilmente un peso non indifferente sulle prossime elezioni, cioè le presidenziali che si terranno nel gennaio del 2024 per decidere chi sarà il successore o la successora di Tsai Nguyen a guidare Taiwan, perché l'elettorato giovane è molto sensibile a questi temi. In fondo quello a cui si sta assistendo a Taiwan è un po' una resa dei conti tra generazioni, cioè una generazione di giovani dyesa, di donne che è cresciuta con la parità di genere come valore acquisito, si scontra nel mondo del lavoro, nell'academia, nel mondo dello spettacolo, invece con una generazione di superiori più anziani e legati ancora a una cultura profondamente maschilista. Grazie a Giuncoterra. Grazie a voi. La serie tv della settimana, consigliata da Valentina Pigmei, giornalista e consulente ditoriale che collabora con l'internazionale. La prima puntata della serie tv Flashman a pezzi, tratta dal romanzo bestseller di Tuffy Brothers Rackner, pubblicato in Italia dai Naudi, è del tutto ingannevole. All'inizio vi sembrerà la tipica commedia ebraica nuyorkese un po' all'AV di Allen, che parla di Divalorzo e ha pro protagonisti, quarantenni privilegiati, bianchi e etro. Lui fa il medico, lei l'agente teatrale e la migliore amica di lui, che anche l'anartrice della storia è una ex giornalista in crisi. Tuttavia, proseguendo nella visione delle otto puntate, le vicende si fanno sempre più dolenti e più autentiche. La recitazione, in particolare quella dei due personaggi femminili, Clair Dance e Lizzie Clapman, è eccezionalmente potente e quella che poteva essere una romcom leggera si trasforma in una riflessione sul tempo sulla vita, ma anche sulla maternità e i tempi del burnout e perché no un piccolo grande film sulla crisi di una generazione. Flashman a Pelsi su Disney Plus.

Sottotitoli a cura di QTSS